

Lunedì 12 gennaio 1998

8 l'Unità

LE CRONACHE

Il fidanzato di Carolina pesta un reporter

HANNOVER. Per difendere la sua privacy, e quella di Carolina di Monaco che lo accompagnava, il principe Ernst August von Hannover non ha esitato a pestare malamente la scorsa notte un giornalista televisivo finendo nei guai con la polizia. Colpito a ombrellate, calci e pugni, Carsten Thuernau, reporter di una televisione locale, si è ritrovato col naso rotto, varie contusioni e una commozione cerebrale. Il giornalista ha annunciato una denuncia, la polizia ha aperto un'inchiesta e il principe ha ammesso di essere passato alle vie di fatto giustificandosi col dire che aveva visto violata la sua sfera privata. A sorpresa il principe e la principessa Carolina, che si frequentano da tempo e vengono dati da molti come fidanzati, erano apparsi ieri sera insieme ad un concerto di beneficenza ad Hannover, il capoluogo della regione settentrionale tedesca della Bassa Sassonia. Al termine i due si erano diretti verso la tenuta del principe, dove erano giunti attorno a mezzanotte e dove ad aspettarli vi era il reporter della Tv Bassa Sassonia che intendeva riprendere il loro arrivo. «Ho salutato i principi con un'«buona sera, vorrei solo riprendere qualche immagine», ha raccontato Thuernau. Ma subito il principe si sarebbe gettato su di lui e avrebbe anche urlato, sempre secondo il reporter, «sparisca, lei maiale». Il principe avrebbe chiamato di rinforzo altri due uomini, probabilmente guardie del corpo, e tutti e tre avrebbero aggredito per alcuni minuti il reporter cercando di strappargli di mano la telecamera. Thuernau ha detto di non essersi trattenuto all'interno della proprietà del principe ma di aver atteso quest'ultimo all'ingresso. Il reporter assicura che le riprese potrebbero confermare le sue parole in quanto la telecamera ha continuato a funzionare mentre il principe lo picchiava. Quello del principe di Hannover è il secondo episodio in pochi giorni di insofferenza di vip verso la stampa. Nei giorni scorsi la moglie di John John Carolyn Bessette aveva sputato a un giornalista.

Giornata di moda e caos in centro per un falso allarme bomba che ha paralizzato tutto

Versace, l'uomo di Donatella D&G e il lavavetri di lusso

Primo giorno di sfilate uomo a Milano, le provocazioni della stilista inglese Vivienne Westwood slip imbottiti e tabacco da sniffare come cocaina in passerella. Sono arrivati Elton John e Zucchero

«Ero certissimo della riuscita», dice Santo Versace dopo l'applauditissima presentazione della prima linea uomo disegnata dalla sorella. «Diciamoci la verità: durante la malattia Gianni aveva demando molto a Donatella che interveniva anche sulle collezioni maschili. Quindi, questa passerella resta nel segno stilistico di mio fratello. Semmai, c'è un ritorno al suo gusto più forte». Sarà, ma nella sfilata di Versace che ieri ha chiuso la prima giornata di presentazioni uomo autunno inverno '98/99 la zampata graffiante della creatrice eletta dal Time prima donna dell'anno, si vede. Eccome. Notoriamente incline al gusto fetichista, come i suoi inseparabili tacchi neri da 12 centimetri, Donatella Versace profila di borchie i colli e la manica destra della camicia, alternando spesso ai cappotti corti in tinte chiarissime e tessuti altrettanto superlativi, lunghi capi spalla di pelle. Di nappa può essere anche la camicia e la cravattina stretta, come quelle dei sanbabili anni 70. Mentre gli abiti più classici e sartoriali, finiscono in stivaloni da polizia stradale.

L'effetto sadomaso è tuttavia scongiurato dalla parte più riuscita della collezione in cui borchie, pelle e accessoriata da macho di San Francisco, lasciano spazio alla sperimentazione di giochi grafici, mutati dalle fosforescenze telematiche. Come in una videata improvvisamente colpita da un virus, la fantasia Principe di Galles della giacca si impasta in una linea scura all'altezza dei reni, mentre sulla più classica grisaglia compaiono segni grafici lilla e violacei.

Al ritmo della musica mixata in diretta da Boy George, applaudit da Elton John con Zucchero tra un modello e l'altro escono alcuni capi d'alta moda femminile. Che per questa stagione non verrà presentata a Parigi solo «per rispetto a Gianni», come precisa lo stesso Santo Versace. Quindi, sulla sera in chiaro profilata di brillanti e polvere di lustrini, sino al tallone dell'anfibio, è ovazione per Donatella Versace. «Se mio fratello è stato il numero uno - esulta Santo - Donatella è la numero due. Ma l'allieva potrebbe superare il maestro». Nessuno contraria Versace che si è appena ripreso dal dolore. «Gianni resterà sempre sopra di me - dice - sto riempiendo gli uffici con le sue foto. Ma con l'anno nuovo voglio lasciarmi alle spalle questa tremenda storia».

D'ora innanzi, insomma, spazio solo alla moda. Per quella maschile dei prossimi freddi in peclana a Milano sino a giovedì prossimo, si profila un ritorno al lusso e alla sartorialità. Termine, quest'ultimo, che dopo «il moderno» delle scorse stagioni è balzato in vetta alla hit parade dei tormentoni nel lessico modaio. Se Valentino in una sfilata di grande eleganza, segue questa tendenza in termini classici, limitandosi a rimodellare con forme e cra-

tere i colli di giacche e cappotti blu, Dolce e Gabbana coniugano il lusso più ricercato all'immagine più trandata dichiaratamente «da lavavetri». Guai a farsi ingannare dall'aspetto di quei ragazzacci con braghe molli e larghe, sciarpetta striminzita, «berretta» da scaricatore dei mercati ortofrutticoli. Gli «stracci» di questi «poveretti» sono capolavori di sartoria per ricconi, tutti rifiniti a mano, come il prezioso invito al defilé. I capi spalla, più belli al rovescio, sono rifiniti di canapina, con la perizia manuale del vecchio sarto. Le camicie di cashmere sono doppie, per elevare al quadrato il piacere della morbidezza sulla pelle. Certi capi spalla ispidi e militareschi sono di feltro industriale trattato sino al peso piuma. Le magliette dolce vita grigie vantano addirittura ilsuper cashmere che farà superare il milione di vendita al pubblico. E se la sciarpetta è di visone rasato, perché, oh cari, è più morbido del castoro, persino la canotta da muratore è di mohair. Più ci si avvicina all'anima di questa nuova sartoria, maggiori sono le ricchezze sino agli automatici interni foderati a mano che sostituiscono i bottoni esterni. «Oggi-chiosano Dolce e Gabbana - il lusso si vive con una interiorità quasi egoistica». Lontano anni luce dallo scorcio decennio dell'ostentazione, l'uomo di fine millennio sembra che voglia godere solo tra se e se le raffinatezze, possibilmente nell'intimità delle pareti domestiche. Per le quali, non a caso, Dolce e Gabbana propongono ciabatte modello doccia in cashmere gettato da Wall Street. Il tornasole di questo dandy, disinteressato al rapporto col mondo, tutto ripiegato o forse rifugiato nei languidi lussi domestici, come il professore del film di Visconti, Gruppo di Famiglia in un Interno è il narciso cinquecentesco di Vivienne Westwood.

Specialista nel reinterpretare la storia del costume in folli quanto dotte passerelle puramente teorica, l'ex musa del punk ipotizza kilt mescolati a giubbe da corsaro, accoppiature da gallo cedrone, barbe cosparsie di brillanti. Di tanta bizzarria faranno titolo sicuramente gli elephant slip abbondantemente imbottiti, dove nessuno uomo teme mai di essere sovrappeso o l'uso in passerella del tabacco da fiuto che evoca subito altre sniffate. Ma il messaggio della stilista che esce in passerella vestita da uomo è l'anno al costume del 500 in cui l'abbigliamento maschile era assai più ricco e vanoso di quello femminile. Tant'è che un modello con tanto di lungo bocchino charleston in un'apoteosi del narcisismo si rimira nello specchio da toilette. Ma se la visione può risultare inquietante, è comunque migliore di quella sul corso Venezia bloccato per tutto il pomeriggio di ieri a causa di un allarme bomba.

Gianluca Lo Vetro



L'intimo di Dolce & Gabbana presentato a Milano P. Fainnacci/Ansa

Con il fidanzato Vincenzo Cali era stata recentemente coinvolta nella truffa del casinò di Marrakech

Demetra Hampton, giallo sul tentato suicidio

L'attrice di origine americana è caduta dalla finestra al primo piano del suo appartamento a Roma. Dopo le prime cure è stata dimessa.

ROMA. Tentato suicidio o caduta accidentale? Un piccolo giallo avvolge il ferimento di Demetra Hampton, attrice americana di origine greca, diventata famosa dando voce soprattutto corpo alla Valentina di Crepax. L'attrice, la scorsa notte, è precipitata dal primo piano di un appartamento in via Vespasiano, nell'esclusivo rione romano dei Prati. Fortunatamente la caduta è stata di pochi metri: immediatamente soccorsa, Demetra Hampton se l'è cavata con alcune lussazioni e la frattura dei piedi. L'attrice è stata trasportata all'ospedale Santo Spirito, dove i medici del pronto soccorso l'hanno medicata e giudicata guaribile in quaranta giorni.

Dalle prime indiscrezioni raccolte dagli inquirenti, sembrava che Demetra Hampton si fosse gettata dalla finestra in seguito ad un litigio con il suo attuale fidanzato, Vincenzo Cali. In serata, però, la stessa Hampton ha smentito categoricamente la circostanza, fornendo la sua versione dei fatti: «È stato un in-

cidente, altro che tentato suicidio - ha affermato furiosa - Avevo i tacchi, ho perso l'equilibrio e sono caduta dalle scale e non dalla finestra. E poi quale litigio? Ero sola in casa. Per fortuna avevo con me il cellulare e ho potuto chiamare il 113». Insomma niente sceneggiata, niente suicidio per amore. «La verità è che voi italiani continuate a scambiarmi per Valentina - replica piccata la Hampton - lo è il mio compagno ci amiamo e appena finita la convalescenza partiamo per i Caraibi».

Demetra Hampton ha appena terminato le riprese del film «Un affare trasversale», una produzione italo-etiopea che dovrebbe essere presentato al prossimo festival di Cannes in rappresentanza dell'Etiopia. Il regista del film, Dante Marzaccini, ha detto di aver parlato recentemente con la sua attrice e di averla trovata di ottimo umore. Secondo altre persone che negli ultimi tempi sono state vicine a Demetra Hampton, invece, l'attrice sarebbe stata molto depressa.

ROMA. Una vita spericolata, sempre sul filo del rasoio. Demetra Hampton non ha mai tolto i panni del personaggio che le ha dato fama e notorietà: quella Valentina uscita nel lontano 1965 dalla matita di Guido Crepax e da allora diventata simbolo erotico per eccellenza e protagonista indiscussa dell'immaginario di milioni di lettori. Giovane, disinibita, falsamente innocente, Valentina vive sempre al di sopra delle righe, coinvolta in avvenimenti sospesi a metà tra la realtà e il sogno. Come Valentina anche Demetra non è stata capace di vivere una vita normale. A 22 anni arrivò in Italia confessando di non amare i fumetti. Quando lesse sui giornali l'annuncio delle selezioni per il film tratto dal fumetto di Crepax si tagliò i lunghi capelli ondulati e si presentò al provino con un liscio carré. Erano in duecento le sfidanti per quella parte, ma i produttori non ebbero dubbi: quella ragazza con le curve perfette anche se un po' sovrabbondanti rispetto alle curve eleganti dell'eroina di carta, dalle labbra carnose e dallo sguardo infantile e provocante era la loro Valentina. Non fu un successo, ma per lei fu l'esordio e anche un esordio col botto, che le diede molta popolarità. Da allora però di lei, di Demetra, si sono occupate in più occasioni soprattutto le cronache rosa. Nell'estate del '94 fece scalpore la sua relazione con Walter Armanini, l'ex assessore del Comune di Milano, passato alla storia per essere stato il primo impu-

IL PERSONAGGIO

Gli incubi di Valentina

to di Tangentopoli condannato con sentenza definitiva. Le foto di Demetra avvinta all'attentato Armanini - tra i due c'erano oltre trenta anni di differenza - fecero il giro di tutti i giornali. Demetra sembrava ancora proprio Valentina: bella, spregiudicata, anticonformista. O almeno quel suo doppio di carta sempre implicato in storie torbide non riusciva ad abbandonarla. Poi i fatti precipitarono: nell'ottobre del '94 la Cassazione confermò la condanna a cinque anni e sette mesi nei confronti dell'ex assessore, che fuggì all'estero per costituirsi qualche mese più tardi. E la storia diventò un po' squallida. Così insieme alle porte del carcere si chiusero per Armanini anche quelle del cuore della bella Demetra. L'attrice americana non rimase comunque lontano per molto dalla ribalta. Le cronache dei giornali sono tornate recentemente ad occuparsi di lei: c'era anche il suo nome tra le decine di personaggi famosi diventati loro malgrado involontari testimoni della cosiddetta «stangata del casinò di Marrakech», una truffa miliardaria gestita da una cosca mafiosa di Catania. Ma lei, come le altre dive e divette del cinema e della televisione coinvolte come prestanome e attrazioni per ignari clienti di lusso del gioco d'azzardo, si dichiara innocente. Ancora una storia intricata, avvolta nelle nebbie. E ora a metà tra realtà e finzione c'è anche il tentato suicidio dal primo piano del suo appartamento romano.

VIAGGI AL MARE

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 14 e il 28 febbraio.
- Trasporto con volo Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione: lire 2.182.000 (su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa con le bevande analcoliche ai pasti incluse.

IL MARE A ZANZIBAR

- Partenza da Milano e da Roma il 3, il 17 e 24 febbraio.
- Trasporto con volo Air Europa
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione: lire 2.303.000 (settimana supplementare su richiesta)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kivengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Nuovo bollo: ma quanto mi costi?

Sparisce il cavallo, arriva il kilowatt, se ne vanno le tasse per patente e autoradio. Chi risparmia? Chi paga di più? Due pagine con esempi e calcoli. Inoltre, uno speciale su «Euro e consumatori» e un opuscolo su pari diritti e opportunità tra donne e uomini.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 8 GENNAIO 1998

COMUNE DI SCIACCA (Provincia di Agrigento)

AVVISO DI GARA
Si rende noto che in data 25/11/97 è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee per la pubblicazione nella Gazzetta C.E.E., il bando di gara relativo al servizio per la progettazione di massima del primo stralcio funzionale per la realizzazione delle condotte principali di intercettazione reflui e del 1° modulo del depuratore comunale, per l'importo a base d'asta di L. 349.546.034. Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n° 49 del 06/12/97.
Termine ultimo di presentazione dei progetti di massima giorno 15/04/1998 presso la sede comunale, via Roma n° 5.
L'INGEGNERE CAPO

Abbonatevi a l'Unità

TEATRO DELLA VILLA diretto da Walter Pagliaro
Via Appia Nuova 522 - Roma - Tel. 06/7825483
Questa sera ore 20,45 PRIMA
ELETTRA di Sofocle
regia di W. Pagliaro trad. G. Paduano
con M. Esdra, R. Savagnone, M. Reale, G. Martini

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (Provincia di Bologna)
Avviso di aggiudicazione asta pubblica:
- Lavori di costruzione di nuovi spogliatoi e ristrutturazione della tribuna coperta nel campo da calcio del centro sportivo "G. Pedersini" sito in via Garibaldi del Capo luogo. Gara del 2 dicembre 1997.
Importo a base d'asta: Lire 590.904.000 -
Aggiudicatario: M.E.C. Meridionale Edilizia Costruzioni S.r.l. con sede in Napoli.
Prezzo netto complessivo: Lire 524.606.000 -
IL COORDINATORE DEL IV SETTORE: Arch. Tiziana Draghetto

CONSORZIO COMUNI BACINO SA/2

Istituto con legge regionale n. 10/93 - Giffoni Valle Piana
ESTRATTO DI ESITO DI GARA
Ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990 si
RENDE NOTO
che all'asta pubblica relativa alla seguente gara di appalto: 1. Lavori di interventi di completamento bonifica fiume Piceentino in Comune di Giffoni Valle Piana. Importo a base d'asta € 1.359.264.908. Esperta il giorno 20/12/1997 hanno partecipato n. 50 sono state ammesse n. 43 imprese, offerte valide n. 42 è rimasta aggiudicatario dell'appalto (art. 21 della legge 216/95) la ditta T.S.P.C. S.p.A. da Caserta per l'importo di € 952.218.995 al netto del ribasso del 29,95%.
Giffoni Valle Piana, 7/1/1998
IL SUB COMMISSARIO: dott. Ugo Carpinelli